

Servizio fotografico di Simona Granati



«Niente scuse a questi studenti guerriglieri»

→ **SEGUE DALLA PAGINA 6**

A proposito di cultura delle regole: per far votare correttamente i deputati abbiamo speso 450mila euro...

«In Europa, dove sono stato eletto per nove anni, nessuno si è mai sognato di fare il "pianista". Evidentemente c'è una diversità culturale di fondo».

Passiamo a un argomento un po' personale. È vero che sta scrivendo un romanzo d'amore intitolato la «Lista di Spagna»?

«Mi piacerebbe, ma non è vero. È vero, però, che la "Lista di Spagna" è il luogo dove per un decennio ho lavorato d'estate alla bancarella di souvenir di mio padre. È a Venezia e si trova fra la Ferrovia e il ponte delle Guglie. Là ho imparato a dire i prezzi in tutte le lingue».

Come sono i rapporti fra lei e Tremonti? Stando a quanto lei ha detto in un'intervista, sembra ci sia una competizione ventennale...

«Meno tempo: Tremonti è arrivato dopo. Siamo solo di carattere diverso. Io sono di buon carattere: mi arrabbio, ma mi passa».

Si vuole scusare con gli studenti dell'Onda che ha definito «guerriglieri»?

«Neanche morto, finché ci sarà questa guerriglia autorappresentativa con le prime file che spingono e le seconde che filmano...».

Non teme di alimentare lo scontro?

«Non credo che una parola del sottoscritto alimenti lo scontro».

Gli studenti dell'Onda tengono i corsi di recupero a scuola, visto che non ci sono i fondi statali.

«Questa è la rappresentazione un po' edulcorata che ha fatto "Report". Ma ci sono tante iniziative, tanti studenti cattolici che fanno solidarietà».

Come affronterà la questione dei precari nella Pubblica amministrazione?

«La Cgil dice che sono 400mila. Li sto contando, saranno meno».

Ma il monitoraggio non è finito...

«Siamo a metà e statisticamente si possono fare delle previsioni».

Al di là dei numeri, con il blocco del turn over si è andati avanti con i contratti a termine.

«Lo dice la parola stessa, questi contratti sono temporanei. La norma Prodi-Nicolais li ha prorogati fino a tutto il 2009. Io dico, invece, che vanno fatte delle regolarizzazioni con concorso. Ci sono 30mila vincitori di concorsi mai entrati nella pub-

blica amministrazione. Ma la gran parte delle regolarizzazioni è già stata fatta: lo Stato non ha contratti a termine. Questi contratti sono tutti nelle regioni».

Hanno sorpreso le sue dichiarazioni sul fatto che non sarebbero più necessari gli ammortizzatori sociali che, invece, Marco Biagi aveva proposto.

«Biagi era un amico e collega. Dieci anni fa diceva che in Italia c'è il peggior mercato del lavoro. Io parlo di lui all'indicativo presente, per me è come fosse ancora vivo, e per questo posso permettermi di dire "non sono d'accordo" con lui sugli ammortizzatori sociali».

Altre domande dei lettori: perchè, negli uffici pubblici, non mette i voti anche ai dirigenti? E i politici non dovrebbero essere anche loro sottoposti a un giudizio?

Io e Tremonti

«Rivalità? Macché, lui è venuto dopo di me. Abbiamo solo caratteri diversi...»

bera essere anche loro sottoposti a un giudizio?

«Il pesce puzza dalla testa, quindi sui dirigenti sono d'accordo. Il giudizio per i politici invece si esprime attraverso le elezioni. Certo, era meglio quando nelle elezioni politiche c'era il sistema delle preferenze. Io stesso mi sentivo più libero allora».

Lei ce l'ha con Tremonti?

«È lui che ce l'ha con me»

C'è un esponente del centrosinistra che vorrebbe al governo?

«Sicuramente Enrico Letta». ♦

Radiografia

I numeri dell'incontro

61 domande

La redazione ha posto 61 domande al ministro Brunetta.

87 commenti

I commenti dei lettori raccolte on line: una decina di questi sono stati trasformati in domande rivolte a Brunetta. In particolare esperienze di insegnanti e di dipendenti del Pubblico impiego.

1h e 15

Tanto è durato l'incontro tra la redazione de l'Unità e il ministro che ha lasciato il giornale a mezzogiorno.

IPSE DIXIT

Nessun salotto

«Mi alzo ogni mattina alle 7 e torno a casa alle 22, normalmente mi addormento sul divano. Non frequento salotti».

Le parole più usate

18 comunisti

12 io

10 Cgil

7 ipocrisia

7 casa

6 scommessa

5 insegnanti

4 Europa

2 Tremonti

Lista di Spagna

«È il libro che vorrei scrivere ma non scriverò mai. Il tema riguarda la mia adolescenza, quando vendevo souvenir con mio padre a Venezia. Lì, dietro quella bancarella, ho imparato tutto. Tutto. Per prima cosa come si diceva il prezzo degli oggetti in greco, croato, in ogni lingua. Un'esperienza unica».

Renato Brunetta

